ANNO XXVII. — Domenica, 20 Dicembre 1874. — N. 348.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | ANNO | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 32 — | L. 17 — | L. 9 — |
| Svizzera | » 46 — | » 24 — | » 13 — |
| Francia | » 58 — | » 30 — | » 16 — |
| Austria e Germania | » 56 — | » 29 — | » 15 — |
| Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa | » 70 — | » 37 — | » 20 — |
| Turchia, Stati Uniti, Messico | » 80 — | » 42 — | » 23 — |

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

# L'OPINIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 1°. Nelle provincie, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 84. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Castelbarco, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamenti anticipati.

Gli abbonamenti che si prendono a l'estero devono pagarsi in ant.

Roma, 19 Dicembre

## BOLLETTINO POLITICO

Si conferma che il principe di Bismarck, in seguito ad un consiglio di ministri tenuto sotto la presidenza dell'imperatore, ha ritirata la sua demissione. Ciò si prevedeva fin da ieri, ed abbiamo già esposte le ragioni per le quali eravamo certi che il principe di Bismarck sarebbe rimasto al suo posto. Intanto, però, la sola minaccia della demissione ha disarmata l'opposizione nel Parlamento germanico. Il telegrafo ci annunzia che nella seduta d'ieri la proposta di riunire i bilanci militari prussiano e sassone, ch'era stata approvata in seconda lettura malgrado l'opposizione del gran cancelliere, fu respinta in terza lettura a considerevole maggioranza. E siamo persuasi che anche riguardo alla questione della inviolabilità dei deputati si verrà ad un componimento.

Il dispaccio da Vienna che annunzia l'annullamento dell'elezione dei grandi proprietari ha bisogno di qualche spiegazione. A questa elezione avevano preso parte anche parecchi ecclesiastici che godono di un usufrutto. Contro la medesima presentarono una petizione alla Camera gli operai di Vienna, sostenendo che quegli ecclesiastici non avevano il diritto di votare. La questione, pertanto, che la Camera doveva risolvere, era se gli ecclesiastici suddetti avessero i diritti elettorali. La Camera, contrariamente all'opinione manifestata dal ministero, ha deciso in senso negativo, e questa è una nuova sconfitta del partito clericale.

Il Consiglio nazionale elvetico, continuando la discussione della legge sul matrimonio civile, approvò il divorzio, anzi è andato più oltre e ha stabilito che il divorzio possa avere luogo per mutuo consenso. È una questione grave, che non possiamo trattare per incidente. Ma anche in Isvizzera le opinioni erano molto divise, e la Commissione incaricata di riferire su questa nuova legge avrebbe voluto trovare qualche temperamento alla massima generale ed assoluta. Però vediamo che i suoi sforzi sono stati inutili.

Da Parigi riceviamo la notizia che fu pronunziata la sentenza di non farsi luogo a procedere contro il Comitato per l'appello al popolo. È una vittoria dei bonapartisti che si vedono rimossa dal capo questa spada di Damocle. Del resto si prevedeva che il processo non sarebbe andato innanzi, perchè oltre alla mancanza di una base legale, vi si opponevano anche molte considerazioni politiche, fra le quali l'inopportunità di concedere al partito bonapartista l'aureola del martirio.

Il governo francese spera, inoltre, di essere appoggiato dai bonapartisti nella questione delle leggi costituzionali. A proposito di questa importante discussione che incomincerà nel mese di gennaio, il centro sinistro persiste nel respingere l'istituzione del Senato se contemporaneamente il carattere delle altre leggi costituzionali non è ben determinato. I giornali francesi ci porgono ogni dì maggiori prove della confusione che regna nei partiti dell'Assemblea riguardo a questo argomento. Di tutte le cosidette fusioni che si preconizzavano fra le varie frazioni dell'Assemblea, nessuna fino a questo momento è riuscita.

Fino all'ora in cui scriviamo non è giunta la sentenza nel processo Arnim, che dev'essere stata pronunziata oggi sabato. (Vedi dispacci telegrafici).

## I DOCUMENTI DEL PROCESSO ARNIM

Chi non fosse ben persuaso dei mutamenti avvenuti nelle consuetudini diplomatiche, non avrebbe che a por mente a ciò che accade in Germania. Mentre si muove un processo al conte Arnim per aver egli tenuto presso di sè alcuni documenti che si considerano di proprietà dello Stato, e si chiede la sua condanna a cagione dei pericoli che dalla divulgazione di quei documenti potrebbero sorgere, si leggono poi pubblicamente e si lasciano riprodurre dai giornali alcune relazioni del conte Arnim e parecchie lettere del principe di Bismarck, che svelano i più gelosi segreti della politica germanica rispetto alla Francia. Siamo lontani dall'opera occulta dell'antica diplomazia, e se al principe di Metternich e al principe di Talleyrand fosse concesso di alzare il capo dalla tomba, scaglierebbero l'anatema su questi mal cauti eredi della loro sagacia.

Il mutamento avvenuto è fino ad un certo punto una necessità dei tempi nei quali viviamo. Si potrebbe domandare se, ammessa in una certa misura la pubblicità degli atti diplomatici, essa possa venire spinta fin là dove è giunta nel processo Arnim. Ma non vogliamo entrare in queste considerazioni che ci condurrebbero troppo lungi. Esaminiamo il fatto senza giudicarne, per ora, l'opportunità.

Il principe di Bismarck ha sempre adoperato rispetto alla Francia un linguaggio aspro ma sincero. Nel suo colloquio col signor Giulio Favre si manifestò già chiaramente la sua certezza che tra la Francia e la Germania non fosse da sperare una pace durevole, se non si metteva la Francia nell'impossibilità di riaversi dalle passate sventure. L'annessione dell'Alsazia e di parte della Lorena non è stata compiuta, per vero dire, soltanto in nome del principio di nazionalità. Il principe di Bismarck ha sempre detto che quell'annessione era una precauzione strategica, e che l'Alsazia e la Lorena dovevano restare in possesso della Germania come un baluardo contro i possibili assalti della Francia. Il gran cancelliere ha ripetuto più volte queste dichiarazioni nel Parlamento germanico.

I documenti del processo Arnim nulla ci fanno conoscere di nuovo a questo riguardo. L'opinione del principe di Bismarck sulle disposizioni della Francia è nota da un pezzo; essa, d'altronde, dimostra la perspicacia ed anche la preveggenza di quell'uomo di Stato. Egli non si pasce d'illusioni, la Francia non può rassegnarsi di buon animo allo smembramento del suo territorio, al diminuito prestigio delle sue armi, alla perduta supremazia in Europa. Il minor danno per lei è stato il pagamento di un'ingente somma: a questo una nazione ricca può riparare col lavoro; ma si riacquista meno facilmente l'importanza politica e militare.

Noi non crediamo che la Francia per riprendere il posto che le spetta abbia assolutamente bisogno d'una nuova guerra, che potrebbe anche riuscirle funesta e compiere la sua rovina. Ma troppe sono le questioni dalle quali può divampare un grande incendio, e il principe di Bismarck tiene anche conto del carattere e delle tradizioni francesi. La Francia muoverà guerra alla Germania appena si crederà in grado di prendere la rivincita. Questo ha detto apertamente le mille volte il principe di Bismarck, questo ha ripetuto il maresciallo Moltke in un discorso che tutti ricordano. Ed entrambi hanno aggiunto che la Germania deve stare continuamente in guardia, pronta alle difese.

La Francia dovrebbe sventare questi calcoli e smentire queste previsioni. Essa possiede ancora tanta forza di espansione, tanta influenza sui progressi della civiltà mondiale, che, a nostro avviso, potrebb'essere una delle prime nazioni d'Europa senza turbare la pace, anzi adoperandosi a mantenerla inalterata. Una Francia ordinata, tranquilla, liberale avrebbe in Europa un'autorità poco minore dell'antica, senza ricorrere alle armi. Il principe di Bismarck è invece d'opinione che un governo forte e regolare in Francia debba affrettare la guerra.

Ma qual governo francese sarebbe più pericoloso per la Germania? Qui sta il lato nuovo, quantunque non inaspettato, delle rivelazioni del processo Arnim, che hanno straordinariamente commossa la Francia e riaccese le polemiche fra i partiti. Il principe di Bismarck desidera, nell'interesse della Germania, che in Francia trionfi la repubblica. I giornali repubblicani francesi, punti sul vivo, hanno immediatamente risposto che il gran cancelliere non ha voluto parlare di un governo sinceramente repubblicano, ma di una repubblica ibrida, della repubblica del signor Thiers, come essi la chiamano, vale a dire di una forma di governo che non darebbe soddisfazione ad alcun partito e terrebbe continuamente il paese in uno stato d'inquietudine.

Ma è lecito il chiedere se in Francia sia possibile una vera repubblica. In un paese dove la questione politica si confonde colla questione sociale e questa ha quasi la preminenza su quella, non c'è da scegliere che fra una repubblica circondata d'istituzioni monarchiche e la repubblica radicale. È una sventura per la Francia che non possa trovare una [illegible] di mezzo fra queste due repubbliche [illegible] del pari incapaci di restituirle la tra[nquillità] [illegible] equilibrio e la forza.

Il principe di Bismarck crede che la Francia risorgerebbe e si rinvigorirebbe più facilmente e più presto con una monarchia. Ma con quale monarchia? Non certamente con quella dei legittimisti che vorrebbe far indietreggiare il popolo francese di oltre un secolo e sarebbe in breve sopraffatta da una nuova rivoluzione. Il gran cancelliere germanico conosce troppo lo spirito dei tempi moderni per cadere in questo errore. Gli orleanisti e i bonapartisti si contendono il profitto delle parole del principe di Bismarck. La questione è oziosa. Poco importa che il capo dello Stato si chiami re o imperatore; la guarentigia di maggiore stabilità va ricercata nella forma monarchica, e si può dire soltanto che i documenti del processo Arnim tornano a danno dei repubblicani e a vantaggio d'una monarchia indeterminata.

Del resto il principe di Bismarck desiderando la debolezza della Francia e facendo voti per la forma di governo che, secondo lui, manterrebbe viva le discordie intestine e impedirebbe che si ricostituisse fortemente, dimostra di non volere la guerra. La Germania ha bisogno anch'essa di pace e tutte le considerazioni del gran cancelliere sorgono dal timore che la Francia sia in grado di turbarla. Ne abbiamo una prova anche in quella parte dei documenti che riguarda l'Italia. Il signor d'Arnim vagheggia un conflitto fra l'Italia e la Francia, conflitto che necessariamente avrebbe costretta anche la Germania a prendere le armi. Il principe di Bismarck gli fa osservare che questa non dev'essere la politica del governo germanico, il quale difenderebbe certamente l'Italia fino al punto imposto o consentito dagl'interessi della Germania, ma non desidera che sorgano di queste complicazioni.

Questa è la parte confortante dei documenti. La Francia sa che la conservazione della pace dipende in gran parte dalla sua prudenza, e la cruda esposizione delle idee del principe di Bismarck sulla sua forma di governo, deve assicurarla ch'egli è del pari sincero quando si mostra sollecito di allontanare il pericolo di una nuova lotta.

## LA LEGGE DI PUBBLICA SICUREZZA

Nel dar ragguaglio delle deliberazioni degli Uffici della Camera rispetto alla legge dei provvedimenti di sicurezza pubblica, abbiamo riferito l'ordine del giorno dell'on. Lazzaro, approvato dal secondo Ufficio, il quale conchiudeva col non passare alla discussione degli articoli. V'era però una seconda parte, con la quale l'Ufficio « raccomanda al commissario le considerazioni esposte nella discussione e le proposte fatte, perchè nel seno della Commissione se ne tenga il debito conto. »

Questa seconda parte significa, a nostro avviso, che anche a parere dell'Ufficio secondo la Commissione deve studiare la spinosa questione, ciò che non sarebbe possibile, ove essa, facendo come l'Ufficio stesso, non discutesse il progetto.

L'on. dep. Colonna di Cesarò nel mostre ci fa avvertiti dell'omissione di quella seconda parte dell'ordine del giorno, ci ha trasmesso le proposte da esso fatte nell'Ufficio.

Noi stimiamo opportuno di pubblicarle sì perchè provengono da un deputato siciliano, sì perchè attestano come anche egli sia convinto che delle nuove disposizioni di sicurezza pubblica sono necessarie a combattere il brigantaggio e ripristinare l'ordine sociale in Sicilia. Esse sono le seguenti:

PROPOSTA DEL DEPUTATO COLONNA

*Provvedimenti da suggerirsi come adatti e sufficienti per la Sicilia:*

1. Facoltà di riunire più provincie pel servizio di sicurezza pubblica.

2. Riordinamento de' militi a cavallo, assicurandone l'avvenire, aumentandone la consistenza, facendone premessa la responsabilità per tutte le compagnie, ed epurandone il personale.

3. Se non si vogliono i militi a cavallo, instituire i carabinieri a cavallo indigeni, secondo la norma seguita in Sardegna.

4. Unificare il servizio di sicurezza pubblica, presentemente fatto con antagonismo e confusione da carabinieri, questurini, militi e guardie campestri.

5. Riunire possibilmente il servizio di sicurezza pubblica a quello delle guardie municipali (ciò che darebbe maggior guarentigia ed economia).

6. Dirigere il servizio delle truppe (cosicchè a perlustrare frazionatamente gli stradali) a snidare i briganti da' loro covi, dove trovano sempre importunabile asilo.

7. Riordinare il servizio mandamentale di sicurezza (ora senza nesso).

8. Riordinare le circoscrizioni mandamentali e circondariali, la cui irregolarità è causa di gravissimi danni al corso della giustizia.

9. Migliorare la sorte de' pretori e degli ufficiali e guardie di sicurezza pubblica.

10. Epurare il personale di sicurezza pubblica e degli uffici amministrativi e giudiziari.

11. Organare seriamente la polizia preventiva, che presentemente non esiste poco nè punto.

12. Tutti gli altri provvedimenti secondari, come la facoltà di sospendere le guardie private, di chiudere gli stabilimenti sospetti nominati negli articoli 35 e 45 della legge di sicurezza pubblica; aumentare le pene, ove occorra, pel manutengolismo, pei testimoni reticenti e falsi, per la ribellione e la resistenza alla forza pubblica, e sospendere per questi reati la libertà provvisoria.

Non v'ha dubbio che in questi provvedimenti ve n'hanno alcuni che possono recare degli utili risultati; ma non v'ha dubbio neppure, che altri sono pericolosi e non eseguibili. Così, a cagion d'esempio, l'unificazione del servizio di pubblica sicurezza non promette de' benefici e minaccia il servizio stesso. Ci sono funzioni attribuite alle guardie di pubblica sicurezza che non potrebbero essere affidate a' carabinieri, senza esporsi al rischio di nuocere alla disciplina esemplare di quest'importante corpo militare, come ce ne sono che compiono bene i carabinieri e compierebbero male le guardie di pubblica sicurezza. Ciò non toglie che le varie autorità non abbiano a operare d'accordo; anzi è una indeclinabile necessità.

Del pari difficile è il riordinamento delle circoscrizioni de' mandamenti e circondari, e quando ci si riuscisse si creerebbero nuove cause di malcontento e di lagnanze.

La decima proposta, ch'è di *epurare*, ossia nettare, ripulire il personale di pubblica sicurezza e degli uffici amministrativi e giudiziari, è la più importante. Pare che non pochi in Sicilia credano che ivi i manutengoli attingano la loro forza e pare lo creda anche l'on. Colonna di Cesarò. Che in un'istituzione si possano introdurre de' cattivi elementi, è da chiunque ammesso; che debbano venirne esclusi con tutto rigore, niuno può contestare. Ma bisogna star in guardia contro le esagerazioni per non far dipendere da un provvedimento, pur necessario, un bene a raggiungere il quale se ne richiederebbero poi altri e più gravi.

L'on. Colonna di Cesarò, deputato di sinistra, consente intanto che le cose non potrebbero procedere come sono. Ciò è degno di considerazione, perchè confuta nel miglior modo l'opinione di coloro i quali reputano avervi a far nulla, reputando sufficienti le presenti leggi, se meglio eseguite. Rimane a decidere se i provvedimenti da lui suggeriti sarebbero bastevoli a ripristinar l'ordine e la sicurezza della vita e della proprietà nei comuni dove sono così profondamente perturbati. Noi crediamo che non lo siano, e i deputati siciliani, se mai riuscissero a far prevalere un contrario parere, facendo rigettare de' provvedimenti più urgenti e più efficaci, assumerebbero verso l'isola e verso l'Italia una gravissima risponsabilità.

## LA LEGGE SULLE SOCIETA' ANONIME IN ITALIA

I.

Uno dei più diffusi giornali austriaci, la *Nuova Stampa libera* di Vienna, faceva testè un'osservazione sagace commentando la recente legge austriaca sulle Società. Essa giudicava severamente le leggi che traggono la loro vita da catastrofi sociali troppo vicine; la paura si insinua nell'animo dei legislatori, i quali facilmente esagerano e rincrudiscono i loro provvedimenti. Questo pericolo non si può trascurare nei nuovi progetti di legge sulle Società commerciali che rivestono la forma anonima. Le esorbitanze e le licenze della più pazza speculazione consigliano la severità, e l'animo commosso dallo spettacolo delle frodi si sente mosso a condannare e a proscrivere. Non paiono mai sufficienti le pene e le responsabilità dei promotori e degli amministratori, le guarentigie dei soci e del pubblico. Ma bisogna star in guardia anche da questi sentimenti generosi, e serbare l'equanimità del giudizio.

È quando infuriano le tempeste che il pilota deve accrescere la calma imperturbata del suo spirito. Questi pensieri ci affollano alla nostra mente meditando il nuovo lavoro del ministero di agricoltura intorno alle Società commerciali.

Il ministro non si è lasciato turbare soverchiamente dalle crisi acute che hanno travagliato alcune città d'Italia; e, pur tesoreggiando le recenti esperienze, non ha voluto codificare la paura. Ed invece di offendere lo spirito di associazione, lo incoraggia, e propone di dar cittadinanza nel Codice ad una quinta forma di Società, disciplinando e riconoscendo la Società cooperativa. La quale nel progetto del ministro è definita nella seguente maniera: è quella Società nella quale il capitale è formato colla emissione di azioni in numero variabile e non trasmissibile, e gli obblighi della Società sono guarentiti soltanto dal capitale medesimo. Il ministero si è sforzato a riflettere il vero stato delle cose rispetto alla cooperazione italiana, ma non ci pare che sia riuscito felicemente nel suo intento.

Il capitale variabile è il carattere di ogni Società, ma nella cooperativa il capitale è indefinito; non si fissa *a priori* perchè non si può chiudere la Società a nessun povero, nè si possono determinare grossi versamenti sulle azioni, perchè la clientela miserabile le costituisce a piccole quote e gradatamente. La Società cooperativa è l'associazione della miseria. È dunque indispensabile che il ministero corregga la sua definizione e non escluda interamente dalle Società cooperative la forma della responsabilità illimitata. Le leggi tedesche sulle Società cooperative determinano il vincolo della solidarietà illimitata e non si può asserire che non abbiano ad assumere mai questo carattere nel nostro paese.

Gli articoli del progetto ministeriale si risentono di queste incertezze e si sforzano senza successo a ridurre sotto il tipo dell'anonimo le disposizioni della legge tedesca. La facoltà data ai soci di ritirarsi dalla Società, la proibizione di cedere le azioni renderebbero vano ed inefficace il titolo delle Società cooperative. È uopo codificare i fatti legittimi e non piegar questi ai codici. Nelle Società cooperative italiane l'azione si può cedere quando il socio che si ritira presenti un altro socio accetto per moralità e solidità al Consiglio d'amministrazione. È una transazione accorta e che la legge deve riprodurre. La moralità non si cede al portatore, ma l'assoluta intrasmissibilità delle azioni crea un pericolo finanziario per evitare un pericolo morale.

Il ministro incontra risolutamente la questione dell'autorizzazione governativa nelle Società anonime e ne dimostra l'inefficacia. Ma mentre la Commissione del Codice di commercio ne aveva proposta l'assoluta abolizione, il ministro del commercio accoglie un ingegnoso temperamento suggerito dalla Camera di Venezia. La quale osserva con senno pratico squisitamente veneziano che « assai sovente i soci possono essere tentati a violare la legge, e non sempre la tema d'incontrare una grave responsabilità può essere un freno bastante. Ed è pur mestieri provvedere i casi in cui le formalità prescritte non vengano osservate per ignoranza o per erronea opinione. » Laonde il ministro, assecondando il voto della Camera di commercio di Venezia, prescrive che invece della semplice trascrizione nei registri del tribunale di commercio, che la Commissione del Codice proponeva, si sostituisca l'obbligo per il tribunale di esaminare in Camera di Consiglio i contratti sociali, affinchè sia accertato l'adempimento delle condizioni prescritte dalla legge per la costituzione delle Società. Questo temperamento, mentre [illegible] l'essere della Società al prudente arbitrio del governo, costituisce nei tribunali un riscontro preventivo, il quale ha la missione di verificare se le condizioni della legge sono adempite. Questa disposizione però richiede che la legge sia molto chiara ed esatta, in modo che le Camere di Consiglio dei tribunali non debbono sostituire il loro arbitrio a quello del governo.

Questo arbitrio avrebbe anche il difetto di esercitarsi in modo disuguale nelle varie parti d'Italia, mentre almeno quello del ministero è uniforme di concetto, almeno infino a che duri lo stesso ministro.

Per procedere alla costituzione della Società la legge deve occuparsi della somma di capitale sottoscritto e versato? Secondo la teoria pura si dovrebbe lasciare agli statuti la libertà di dichiarare costituita la Società con qualsivoglia misura di azioni sottoscritte e versate e col solo obbligo di dichiararla. Ciò che dovrebbe chiudere è di conoscere la realtà, e se gli statuti stabiliscono che si ritenga sufficiente un certo capitale, nè gli azionisti, nè i creditori possono dolersi che sia stata tradita la loro fede. Questa sarebbe la ideologia economica; ma il ministro non par disposto a lasciarsi sedurre dalle sue lusinghe. La Commissione del Codice di commercio chiedeva per la costituzione della Società che fosse sottoscritta la metà del capitale sociale e versato da ciascun socio il decimo delle azioni sottoscritte. Il ministro è più duro e domanda la intera sottoscrizione del capitale sociale e due decimi di versamento, e in ciò è incoraggiato dalle Camere di commercio. A noi pare che in siffatto argomento dopo le amare esperienze passate, la durezza verso gli azionisti sia pietà verso il pubblico e ritornano al pensiero i versi del poeta:

E qui fu cortesia l'esser villano.

A che giova illudere con un capitale apparente diverso dal realmente sottoscritto?

La Società anonima è un privilegio di diritto; il meno che si possa richiedere è che sia una realtà di capitali.

## LA NOTA DEL DUCA DECAZES

I giornali francesi non ci hanno ancora apportato il testo della risposta fatta dal duca Decazes, ministro degli affari esteri in Francia, al [illegible] spagnuolo. [illegible] il sunto che ne pubblica la *Liberté*.

Fino dal [illegible] il governo spagnuolo [illegible] delle [illegible] fatte dal governo francese [illegible] [illegible] sarebbe assai strano [illegible] i quali [illegible] in Francia e [illegible] [illegible] stesse [illegible] [illegible] di favorire [illegible] [illegible] degli affari esteri [illegible] dei fatti [illegible] [illegible] del Pirenei, [illegible] mai, in alcuna [illegible] suoi obblighi internazionali.

Specialmente il [illegible] Carlos in Spagna diede occasione al duca Decazes di ricordare che in quell'epoca le autorità francesi e il governo di Versailles [illegible] [illegible] dell'ambasciatore di Spagna a Parigi e dal ministero spagnuolo [illegible] vivi ringraziamenti per lo zelo e l'attività con cui [illegible] vano invigilato la frontiera.

Poi rispondendo ai [illegible] impiegati francesi, i quali [illegible] dal marchese De La Vega [illegible] liberata disobbedienza [illegible] istruzioni del governo, il [illegible] prende a difenderli e dichiara [illegible] la responsabilità dei loro atti. Quindi il ministro degli affari esteri rivendica al governo il diritto di ammonirli e di allontanarli da esse a suo talento, senza aggiungere a influenze straniere.

La Nota del duca Decazes [illegible] dichiarando apertamente che il governo e la nazione francese professano sentimenti di amicizia per la Spagna. [illegible] che sopra questo punto non [illegible] manifestarsi alcuna contraddizione fra la [illegible] del ministero e [illegible] del paese, poichè l'uno e l'altro desiderano [illegible] il bene della Spagna. Infine il ministro degli affari esteri esprime la speranza che la [illegible] della Francia rispetto alla Spagna sia per l'avvenire giudicata con maggiore giustizia che per il passato.

## ELEZIONI POLITICHE

L'on. Bonghi, ministro della pubblica istruzione, ha indirizzato una lettera ai suoi elettori del collegio di Lucera nella quale dichiara, come è già noto, di optare per quel collegio. [illegible] [illegible] collegio di Agnone gli [illegible] [illegible] da un grave [illegible] [illegible] [illegible] dove seguire [illegible] [illegible] che possono [illegible] [illegible] mentre nel collegio di Lucera, posto difficile e pericoloso, [illegible] accadere il contrario.

Prima della lettera [illegible] era stato dall'onor. Bonghi [illegible] un telegramma che per mezzo del prefetto di Campobasso fu comunicato a tutti i sindaci componenti il collegio di Agnone, nel quale esprime il desiderio di [illegible] deputato di quel collegio che ha rappresentato [illegible] nel Parlamento. Raccomanda [illegible] uno degli uomini più autorevoli delle provincie napoletane, l'on. Pisanelli.

Noi speriamo che gli elettori di Agnone accogliendo il consiglio dell'on. Bonghi rivolgeranno i loro voti all'onor. Pisanelli, che gli uomini sinceramente liberali vedono con dolore escluso dalla Camera.

E poichè abbiamo toccato quest'argomento delle elezioni, siamo lieti di an-

...nunziare che secondo lettera di Bologna, molti elettori di quel 1° collegio hanno l'intenzione di riunire i loro voti sopra l'egregio Giuseppe Finzi.

Scelta migliore non potrebbe fare la patriottica città di Bologna.

Per tal guisa essa riparerà all'ingratitudine [illegible] di Borghetto ed aggiungerà un nuovo titolo di benemerenza presso quanti in Italia sentono amor di [illegible].

# NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

[illegible] del *Siècle*, le [illegible] medesima, [illegible]

— [illegible] l'ufficio presidenziale [illegible] centro un colloquio [illegible] repubblica.

— [illegible] proposta dal deputato [illegible] l'Assemblea dovrebbe dividersi in [illegible] che formerebbe il Senato, [illegible] legislativo.

— [illegible] l'Assemblea nominarono [illegible] sull'autorizzazione [illegible] contrar un prestito di 220 [illegible]. La maggioranza è favorevole [illegible] di legge.

— [illegible] alcuni deputati [illegible] il bilancio [illegible]

### SPAGNA

[illegible]

[illegible] Don Carlos [illegible] egli ha [illegible] grandi erano [illegible]

[illegible] Cornella è passato [illegible] francese che [illegible]

[illegible]

### [illegible]

[illegible]

### DANIMARCA

[illegible] 10 del Folkething, il presidente del Consiglio e ministro delle finanze [illegible] per [illegible] parlamentare [illegible] di [illegible] favore con 51 voti [illegible] 30 (14 de' quali erano

assenti) il progetto di legge sull'aumento dello stipendio agl'impiegati civili, malgrado l'opposizione del ministero.

### TURCHIA

Un dispaccio da Costantinopoli, 15, reca:

« Fotiades-bey, inviato turco ad Atene, parte quest'oggi pel suo posto con istruzioni per ottenere dal governo greco lo scioglimento della quistione dei sudditi ottomani, che reclamano in Turchia la protezione ellenica, e per concertare i provvedimenti necessarii a reprimere interamente il brigantaggio, che l'energia di Alì pascià estirpò affatto nella Turchia europea. Vennero catturati negli ultimi sei mesi circa 200 briganti e presentemente non esiste alcuna banda regolare. »

### STATI UNITI

Un dispaccio da Washington, 17, reca:

« Kalakaua, re delle isole Sandwich, venne quest'oggi ricevuto dal presidente e dai membri del gabinetto. »

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

**Seduta del 19 dicembre**

(*21ª della sessione*)

**Presidenza del presidente BIANCHERI.**

La seduta è aperta a ore 2 25.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

**Pres.** annunzia che l'on. Ghinosi opta pel collegio di Gonzaga. Resta quindi vacante il collegio di Ostiglia.

La Camera approva la proposta della Giunta per le elezioni circa il 1° collegio di [illegible] annullando la proclamazione dell'on. Favale, proclama deputato di quel collegio il comm. Camillo Ferrati e ne convalida la elezione.

È pure approvata la proposta della Giunta per la rinnovazione del ballottaggio nel collegio di Lacedonia tra l'on. De Sanctis e Solfi, annullando la proclamazione del primo.

È convalidata l'elezione dell'on. De Luca Francesco a deputato del collegio di Serrastretta.

**Pres.** La Giunta propone a maggioranza che sia rinnovato, nel collegio di Chiaravalle, il ballottaggio tra l'on. Fazzari non fu proclamato eletto e il sig. Assanti Pepe [illegible].

Puccini combatte le conclusioni della Giunta, dimostrando che le schede contestate non [illegible] non dovevano annullarsi [illegible] e che non doveasi tenere alcun conto di una protesta che non aveva fondamento nella legge elettorale.

L'oratore dichiara di avere il più alto rispetto per la Commissione, alla quale si affida interamente perchè riconosca il fondamento delle osservazioni che ha fatte.

**Codronchi** (relatore della Giunta) risponde [illegible] sostenendo la proposta di annullamento della proclamazione [illegible] Fazzari e di rinnovazione del ballottaggio, perchè furono violate le disposizioni della legge [illegible] le schede contestate, [illegible] presentata la protesta.

La Camera [illegible] troppo severo il giudizio [illegible] dovesse rinnovarsi tutte le schede che portavano degli [illegible] signor Fazzari.

L'[illegible] oratore [illegible]

[illegible]

**Pres.** [illegible] Fazzari [illegible]

[illegible] proposta, [illegible] prova e controprova [illegible]

[illegible] proposta della Giunta [illegible] Chiaravalle [illegible] Fazzari [illegible]

**Pres.** [illegible] Minghetti [illegible]

[illegible]

**Pissavini** svolge il progetto di legge [illegible] Camera [illegible]

**Bonghi** ([illegible] pubblica) [illegible]

[illegible]

**Pelosi** [illegible] progetto di legge [illegible] Pissavini [illegible]

**Pissavini** risponde al [illegible] che [illegible] una legge speciale [illegible] provvederà al [illegible] dei maestri.

Presa atto della dichiarazione [illegible] e consegnata [illegible] i due progetti di legge [illegible] perseguimento [illegible] negli Uffici.

Il progetto di legge [illegible] è preso in considerazione.

**Petruccelli della Gattina** [illegible] dell'istruzione [illegible] l'istruzione [illegible] è sola che manca [illegible] legge [illegible] nel Giappone.

L'oratore, se il ministro non presenta questo progetto di legge, si varrà dell'iniziativa parlamentare. Egli fa qualche osservazione circa i concetti ai quali dovrebbe informarsi una legge sull'istruzione obbligatoria e gratuita.

**Bonghi** (ministro) dichiara non essere esatto che tutti gli Stati abbiano l'istruzione elementare obbligatoria. Questo concetto è sancito nella nostra legge del 1859. Mancano i mezzi [illegible] praticamente e le condizioni economiche dello Stato e dei comuni [illegible] buoni rapporti [illegible] seri.

Il progetto sull'istruzione elementare da presentarsi conterrà delle disposizioni.

L'on. ministro svolge delle considerazioni sullo sviluppo dell'istruzione elementare e sui principii che devono informare l'amministrazione.

(La voce dell'on. ministro non ci permette di udire. — I deputati che vogliono udirlo sono accorsi all'emiciclo davanti al banco dei ministri).

**Petruccelli** prende atto della dichiarazione del ministro.

**Pres.** È in discussione il progetto di legge per un dono nazionale al generale Garibaldi.

L'articolo unico è approvato senza osservazioni e all'unanimità. Esso è così concepito:

« *Articolo unico.* In attestato di riconoscenza della nazione italiana ai gloriosi servigi prestati dal generale Garibaldi alla grande opera della sua unità e indipendenza, è autorizzato il Governo del Re ad iscrivere nel Gran Libro del debito pubblico dello Stato una rendita di L. 50 mila annue del consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1875, in favore di Giuseppe Garibaldi; ed è inoltre assegnata al medesimo un'annua pensione vitalizia di altre lire 50 mila, con la stessa decorrenza. »

Senza discussione è approvato il progetto di legge con cui si approva il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1871.

**Seismit-Doda** dice che sarebbe stato più utile e più decoroso per l'amministrazione se si fosse rimandato dopo le vacanze l'esame del rendiconto [illegible] del 1871.

**Minghetti** [illegible] che questo rendiconto fu già discusso e approvato dalla Camera nella sessione precedente. Non mancò che la votazione del Senato e per questo si dovette ripresentarlo alla Camera.

**Seismit-Doda** osserva che ci sono molti deputati [illegible] altra discussione non sarebbe stata inutile.

**Pres.** Ora si discuterà la proposta dell'on. Speciale.

**Depretis** dichiara che la Commissione dei provvedimenti di pubblica sicurezza l'ha nominato presidente e gli ha dato l'incarico di chieder comunicazione dei documenti relativi all'inchiesta del 1867 sulle condizioni della Sicilia.

**Asproni** dice che mai si tennero occulti gli atti di un'inchiesta.

**Speciale** non aggiunge altre parole perchè l'opportunità della sua proposta è già dimostrata.

**Sella.** Io sorgo per fare una proposta, a nome anche di chi mi fu compagno nella Commissione d'inchiesta. La proposta non è improntata di alcun sentimento di sfiducia [illegible]. Voi dovete far parte alla [illegible] di cui fu membro di quella Commissione d'inchiesta, come quella del 1867, [illegible] Io non ho [illegible] intera [illegible] che abbiamo raccolti [illegible] divise in due [illegible] le provincie, l'altra [illegible] Sono passati [illegible]

[illegible]

**Ercole** [illegible] parlamentare [illegible] deputato e non [illegible] giudiziario.

**Asproni** [illegible] i deputati di conoscere [illegible] della Sicilia.

**Ghinosi** [illegible] una Commissione [illegible] Oggi una Commissione [illegible] degli Uffici domanda che le si comunichino atti che devono rimanere [illegible] Come si può misurare la Sicilia a questo modo!

Lo stesso on. Sella si sentì in obbligo di dichiarare che non intendeva di offendere la Commissione, ma la sua proposta implica una specie di sfiducia.

E la proposta è anche contraria alle istituzioni costituzionali, perchè ammette la necessità del segreto da parte del potere esecutivo.

[illegible] la proposta è [illegible] Commissione [illegible] non si pubblicano [illegible] come fu ella che dal suo presidente.

**Sella** non sa trovare nella sua proposta alcuna incostituzionalità, e soggiunge che essa è un voto di fiducia dato all'imparzialità del presidente della Camera.

Dichiara che la sua proposta non può in alcun modo interpretarsi come offesa alla Commissione presieduta dall'on. Depretis.

Non è questione di sfiducia, ma bisogna pur considerare la natura umana e la pratica delle cose.

Rimettendo la questione all'alta discrezione del presidente.

**Asproni** interrompe e dice che si deve volere la luce.

**Sella.** Io voglio la luce, non voglio le [illegible], voglio le candele (*Ilarità vivissima*).

L'oratore conchiude respingendo le accuse fatte alla sua mozione.

**Tamaio** prega i suoi colleghi della sinistra a contentarsi di aver notizia delle deposizioni, senza i nomi però dei testimoni.

**Crispi** dice che nel 1868 fu dato il permesso di esaminare i documenti sulla Sicilia (*Oh, oh*).

Chi ha voluto esaminarli lo ha fatto.

Oggi si ha un progetto di legge che mira specialmente alle provincie meridionali. Or bene, come si può negare alla Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge di aver conoscenza di ciò che fu raccolto nel 1867?

L'on. Sella è fuor di carreggiata ed è anzi in contraddizione con sè stesso, perchè egli sa che nel 1868 chi volle leggere lesse i documenti. La proposta è restrizione d'un diritto che si ha esercitato. Il ministro dell'interno deve dar il placito per la lettura dei documenti.

La Commissione ha deliberato all'unanimità di chieder la comunicazione dei documenti. Essa aveva diritto di chiederli addirittura alla biblioteca segreta.

La discussione oggi è un non senso e l'on. Sella, ora che sa che i documenti furono letti, deve ritirare la sua proposta.

**Depretis** dice che la Commissione stamane discusse per prima cosa dei documenti da esaminare. La Commissione credette, domandando essa stessa i documenti, di sciogliere una questione che poteva avere conseguenze irritanti. Non si poteva avere il più piccolo dubbio sull'adesione della Camera alla domanda. Perchè non si potranno veder ora dei documenti già divenuti storici, se si poterono vedere quando erano forse pericolosi?

**Pres.** Ci sono altre proposte. L'on. Mancini propone che i documenti siano comunicati alla Commissione del progetto di legge di pubblica sicurezza, la quale, d'accordo col ministro dell'interno vedrà quali siano da pubblicarsi. L'on. Restelli propone sia deferita agli on. Sella, Bertolami e Tamaio, già membri della Commissione d'inchiesta di esaminare quali documenti debbano comunicarsi. L'on. Paternostro propone l'ordine del giorno puro e semplice.

**Mancini** dice che la domanda della Commissione non potrebbe rifiutarsi senza esautorarla completamente. Dichiara d'aver letto quei documenti nel 1868.

**Restelli** svolge con brevi parole la sua proposta.

**Paternostro Francesco** svolge l'ordine del giorno puro e semplice.

**Farini** dice che tutti i partiti hanno interesse che la luce si faccia; ricorda il furto dei documenti dell'inchiesta famosa e dice che i documenti [illegible] Sella furono [illegible] perchè [illegible]

L'oratore crede che non si possa assolutamente negare ciò che la Commissione domanda.

**Minghetti** (pres. del Consiglio) dice che in tesi generale la proposta [illegible]. Mancini potrebbe accettare. Bisogna però tener conto della circostanza che vi sono nella Camera tre superstiti di quella Commissione d'inchiesta, i quali potrebbero aver [illegible] che quelle deposizioni non si pubblicherebbero. È quindi logica la proposta dell'on. Restelli.

Come deputato sente un obbligo di coscienza di lasciar agli on. Sella, Tamaio e Bertolami una decisione in questa questione.

Si chiede la chiusura.

**Sella** domanda la parola contro la chiusura perchè deve [illegible] dichiarazione.

**Pres.** Parli.

**Sella.** [illegible] dichiarazione. Non [illegible] Commissione [illegible]

[illegible]

**Asproni** parla fra i rumori.

**Pres.** L'on. Paternostro propone l'ordine del giorno puro e semplice, ma io non posso comunicare documenti senza essere autorizzato dalla Camera.

**San Donato** prega l'on. Lanza, che era presidente quando si presentarono i documenti di cui trattasi, di dar qualche schiarimento.

**Lanza Giovanni** espone le circostanze in mezzo alle quali fu nominata la Commissione d'inchiesta per la Sicilia e parla poi delle ragioni per cui fu ordinata la consegna delle carte relative a tutte le inchieste negli archivi che contengono le carte più importanti. Le cautele furono prese per assicurare la conservazione delle carte e non per altro. (*Bene! a sinistra*) Il segretario capo non può consegnare [illegible] senza [illegible] del presidente.

**Speciale** loda le oneste dichiarazioni dell'on. Lanza e dice che il presidente deve comunicare quei documenti.

**Pres.** I documenti sono segreti e c'è bisogno di una deliberazione della Camera perchè io li comunichi.

**Lanza** dice che il presidente ha ragione e dopo la discussione che si è fatta oggi non avrebbe detto diversamente.

**Pres.** Io consulterò la Camera.

**Paternostro** ritira il suo ordine del giorno puro e semplice.

**Pres.** Deve [illegible] l'ordine del giorno dell'on. Restelli.

Dopo prova e controprova l'ordine del giorno è approvato.

(Numerosi deputati di sinistra escono dall'aula)

Senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto marzo 1875.

**Pres.** Avendomi la Camera affidato la nomina della Commissione d'inchiesta sulla elezione del collegio di Levante, dichiaro di comporla degli on. Coppino, Boselli, Puccini, Sorrentino e Pericle.

Conforme ad una proposta firmata da molti deputati, la Camera delibera poi di aggiornare le proprie tornate al 18 gennaio, con facoltà alla Giunta per le elezioni e alle altre Commissioni di riunirsi prima.

Si estrae a sorte la Commissione che dovrà recarsi il 1° d'anno al Quirinale per gli augurii a Sua Maestà e ai Reali principi.

Si estraggono i nomi degli onorevoli Torrigiani, Alatri, Puccini, Marazio, Merchetti, Guerrieri, Gonzaga, Cucchi, Gregorini ed altri.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge oggi discussi e approvati per alzata e seduta.

Esito della votazione:

1. Dono nazionale al generale Garibaldi.

Presenti e votanti 232 — Maggioranza 117 — Voti favorevoli 207 — Voti contrari 25.

La Camera approva.

2. Rendiconto amministrativo del 1871.

Presenti e votanti 232 — Maggioranza 117 — Voti favorevoli 198 — Voti contrari 34.

La Camera approva.

3. Esercizio provvisorio dei bilanci passivi.

Presenti e votanti 232 — Maggioranza 117 — Voti favorevoli 196 — Voti contrari 36.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 7.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre contiene:

1. R. decreto 6 dicembre che approva la Tabella indicante le somme entro cui dovranno contenersi le promesse di premio dei giuochi di estratto nel compartimento di ciascuna Direzione di lotto.

2. R. decreto 17 dicembre col quale si stabilisce che i dibattimenti davanti alle Corti di Assise, i quali fossero già incominciati e non ancora compiuti al 1° gennaio 1875, verranno proseguiti giusta le norme e nelle forme prescritte dalle leggi anteriori dell'ordinamento giudiziario e della procedura penale.

3. R. decreto, 3 dicembre, che autorizza il comune di Fermo ad accettare il legato fattogli dal fu Carlo Mora.

4. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di due nuovi uffici telegrafici in Follina, provincia di Treviso, e in Tenda, provincia di Cuneo.

# CRONACA DI ROMA

Alla seduta straordinaria del Consiglio comunale assistevano ieri sera presso a cinquanta consiglieri.

La discussione si aggirò sulla questione del giorno, quella che maggiormente interessa il municipio e il pubblico: la finanza.

L'on. Ruspoli fece un'interpellanza alla Giunta e più direttamente all'on. assessore della finanza, cav. Alatri, il quale, a giustificare le enormi fatiche che sta introducendo nel preventivo del 1875, fece un quadro molto triste della finanza municipale.

Speriamo che il diavolo non sarà tanto brutto come ce lo ha dipinto.

Sono state più volte fatte delle lagnanze ed avanzati richiami al Municipio perchè distribuisse in modo le operazioni dell'ammazzatoio che i negozianti, i macellai e tutti coloro che hanno bisogno di assistervi non fossero esposti al pericolo di essere investiti dai buoi che vi vengono condotti. Però sembra che i richiami non abbiano avuto il loro effetto, ed anche ieri una vaccina investiva un salumaio che era là pe' suoi interessi, e lo ferì in modo da dover essere trasportato all'ospedale di San Giacomo.

Ci viene riferito che per un solo cancello si fanno passare i buoi, i maiali, gli agnelli, ecc., e che sarebbe rimosso ogni pericolo se si aprisse un ingresso speciale per i buoi e si lasciassero passare per un altro le altre bestie non pericolose.

Gli *Arcadi* hanno celebrato solenni onoranze a Francesco Petrarca, il giorno 17 corrente, con discorsi, poesie, cantate, ecc.

L'*Osservatore Romano* occupa due colonne del suo giornale per fare una lunga e particolareggiata descrizione della festa, ed attribuisce allo zelo infaticabile del custode generale monsignor Stefano Ciccolini il risorgimento dell'Arcadia.

La signora duchessa di Fiano, elemosiniera degli Asili d'infanzia, ci scrive come anche quest'anno saranno ricevute le volontarie sottoscrizioni di lire 2 a favore degli Asili d'infanzia, per la cessazione delle consuete visite di capo d'anno.

Mentre invitiamo i cittadini a favorire questa ingegnosa opera di beneficenza auguriamo a quei poveri bambini che l'incasso oltrepassi ogni aspettativa.

Questa sera, 19, circa le ore 6 1/2, abbiamo avuto un temporale con lampi, tuoni e grandine.

### LOTTO

*Estrazione del 19 Dicembre 1874.*

Roma 40 — 23 — 33 — 76 — 54

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*nel dì 18 dicembre 1874*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 45 m 65.

Barometro a mezzodì = 761,7

*Termometro Centigrado*

Massimo = 12,5 — Minimo = 9 2

*Umidità media del giorno*

Relativa = 86 — Assoluta = 7 84

Vento dominante Sud debolissimo.

Stato del cielo. Sereno, nuvolo e pioggerelle ad intervalli.

Pioggia in 24 ore 3,mm9.

### NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il tenore Niccolini è aspettato questa sera, 19, a Roma. Se accetterà, come si spera, di cantar negli *Ugonotti* invece del Masini, questi canterà insieme alla Stolz e all'Aldighieri la *Forza del destino*, che sarebbe la seconda opera della stagione. Poi verrebbe l'*Aida*. Ma tutto dipende dalla risposta del signor Niccolini. La signora Saux ha telegrafato che è quasi ristabilita, e giungerà a Roma il 3 gennaio.

— Pubblicheremo lunedì la seconda parte della Rassegna degli *Amici e rivali*, di P. Ferrari.

— Riceviamo la seguente lettera:

*Roma, 19 dicembre.*

Onorevole signor Direttore,

Mi faccio un dovere di comunicarle il risultato della recita data al teatro Capranica la sera del 14 corrente, a benefizio della vedova De Carli, perchè voglia farne parola nel suo accreditato periodico.

| | |
|---|---|
| Introito lordo . . . | L. 710 16 |
| Spesa . . . . . . . | » 265 79 |
| Introito netto . . . | L. 444 37 |

Ora la prego a voler aggiungere parole di encomio e ringraziamento, per mio conto ed a nome della beneficata, a tutti coloro che in qualunque modo cooperarono all'opera filantropica, ed in ispecie a tutti quei gentili e bravi filodrammatici che con tanto zelo disimpegnarono il loro incarico.

Accolga, signor Direttore, l'espressione della mia gratitudine e mi creda

*Suo dev.mo serv.*

Dr Paolo S[illegible]

*incaricato speciale della vedova beneficata.*

— La sera di mercoledì, 23 dicembre, la pianista contessina Ida Piacenti, romana (quindicenne), darà un concerto vocale e strumentale nella sala della Reale Accademia Filarmonica.

# VARIETÀ

## LA DORYPHORA DECEMLINEATA

L'on. ministro di agricoltura, industria e commercio ha indirizzato la seguente circolare alle Accademie, Società e Comizi agrarii del Regno:

*Roma, 4 dicembre.*

L'Europa va debitrice al nuovo continente di molte e preziose piante, che introdotte nella nostra agricoltura hanno accresciuto il numero dei vegetali che servono all'alimentazione o somministrano materie utilissime per le arti e per le industrie.

Basta citare, fra tante, il granturco, il pomo di terra, e la Batatas. Ma poichè non sempre ogni vantaggio che si consegue va scevro da qualche inconveniente, così di fronte all'utile che dall'America ci venne, abbiamo a deplorare di tanto in tanto la comparsa di vegetali e di animali infesti che varcando l'Atlantico, prendono stanza fra noi, recando ai campi ed ai raccolti sì gravi danni da preoccupare altamente l'attenzione degli scienziati e degli agricoltori.

Una Composita del Canadà (*Erigeron canadense*), i cui semi sottilissimi poterono essere trasportati in mezzo a sacchi e casse di mercanzie, ha trovato il modo di spargersi rapidamente in tutta Europa, dalle più fredde alle più calde regioni, rendendosi estremamente infesta ad ogni genere di coltura agraria; la *Filossera*, manifestatasi disgraziatamente in alcune delle più importanti regioni viticole della Francia, tiene oggi appunto grandemente preoccupati gli animi dei viticultori; e quasi queste non bastasse, si parla ora di un nuovo flagello che minaccia di colpire le patate, la cui coltura e il cui uso sono oggidì diventati così generali ed importanti da far nascere lo sgomento al solo pensiero di perderne il raccolto.

Non è già della malattia delle patate dovuta ad una crittogama parassita (*Peronospora infestans*), pur troppo conosciuta anche fra noi, quella di cui intendiamo parlare, ma dell'opera distruggitrice di un insetto per ora ignoto all'Europa, e che dalle fronde delle patate si ciba fino ad arrestarne la vegetazione, impedendo così lo sviluppo e la maturazione dei tuberi di quella solanacea.

Questo insetto è noto agli entomologi col nome di *Doryphora decemlineata* o *decempunctata*, (*Chrysomela decemlineata*, Say) ed agli americani del Nord col nome di *Colorado or Western ten lined potato bug*.

La stampa agraria di paesi a noi vicini si è preoccupata della possibile invasione di questo nuovo flagello dell'agricoltura, a trattenere il quale non basterebbero nella nostra regione nè i fiumi, nè i grandi laghi, nè le montagne; e, poichè è più facile prevenire che curare un male, ha domandato se non convenisse sorvegliare nei porti europei l'arrivo dei prodotti agrarii, e specialmente delle patate americane, allo scopo di eliminare ogni pericolo.

Più recentemente il signor De Tschudi, inviato svizzero a Vienna, ha rivolto al Consiglio federale una memoria, che venne alla presente, nella quale, dopo aver accennato alla gravità del male, ha espresso l'opinione che non vi sia un momento da perdere e che convenga di stabilire le più

severe ed energiche misure, onde impedire che colle patate americane, sotto qualsivoglia titolo importate in Europa, si abbia pure ad introdurre la *Doryphora* nei nostri campi.

Il governo è stato pertanto chiamato ad esprimere il suo avviso intorno alla opportunità di un provvedimento diretto ad impedire, come si è praticato per la *Filossera*, che la *Doryphora* sia importata in Europa.

Le frequenti e facili comunicazioni che esistono oggi fra il vecchio ed il nuovo continente, i grandi approvvigionamenti che dei tuberi di patate, come materia alimentare, si fanno dai bastimenti che dai porti degli Stati Uniti si muovono verso l'Europa, e più la introduzione nelle nostre colture di nuove varietà di patate che vogliono sostituire alle antiche, perchè diconsi più produttive ed immuni dalla crittogama, possono riuscire altrettante cause d'importazione fra noi del pericoloso insetto, e non a torto forse si fa rilevare la necessità di prendere speciali provvedimenti atti a prevenire sì triste caso.

Il ministero, mentre raccoglie notizie intorno a ciò che faranno altri governi, di noi più interessati, crede necessario, prima di pronunziarsi, di chiedere l'avviso delle rappresentanze agrarie del Regno. Epperò ricorro alla S. V. Ill.ma pregandola a dire quali siano le opinioni che codesta associazione nutre sul proposito, se e quanto creda opportuno che il governo intervenga in tale materia per ragione di pubblico interesse, e quali misure in fine crederebbe convenisse venissero adottate per scongiurare il male.

Qualunque poi sia per essere l'avviso che codesta associazione sarà per emettere sul proposto tema, e che si compiacerà di farmi conoscere al più presto possibile, e pur sperando che il nostro paese sia per rimanere immune dal flagello che ha colpito le colture americane, io la prego a portare la presente a cognizione del pubblico, [illegible] degli agricoltori vengano prese quelle cautele che si reputeranno atte a mettersi al sicuro dal lamentato inconveniente.

*Il ministro:* G. FINALI.

*Lettera diretta al Consiglio federale, dal signor De Tschudi, inviato svizzero a Vienna, intorno l'insetto denominato Doryphora.*

*Signor Presidente, e Signori,*

Mi credo in dovere di richiamare la vostra attenzione e quella degli agronomi svizzeri sopra un nuovo nemico dell'agricoltura, dal quale l'Oceano Atlantico ci separa ancora, ma che da un mese all'altro potrebbe fare la sua apparizione in Europa.

Si tratta dell'insetto denominato *Doryphora decemlineata*, conosciuto nell'America del Nord, sotto il nome di — Colorado or Western ten lined potato bug. — Le notizie che io qui vi comunico sono estratte in parte dal rapporto dell'entomologo Townend Glover nel *Report of the Commissioner of agricolture for the year* 1871 (Washington, Government Printing office 1872); in parte dall'opera — *on Land culture* — di G. A. Dean. Questo insetto fu descritto per la prima volta nell'anno 1823 da Say nel *Journal* of Acad. Sed., e chiamato *decemlineata*, per le dieci strisce nere sopra le elitre di un giallo pallido. È originario delle montagne rocciose, dove viveva sopra alcune solanacee selvatiche. Ma allorquando i coloni penetrarono più avanti verso l'Ovest, introducendovi la coltura della patata, la *Doryphora* trovò in questa pianta tuberosa le condizioni più favorevoli per la sua esistenza, si moltiplicò in straboccheevole misura e finì per diffondersi in tutte le direzioni, a punto tale che tutte le zone temperate degli Stati Uniti e lo stesso Canadà si trovarono invasi da questo flagello. Nell'anno 1864, il signor Walsh calcolava che questo insetto avrebbe raggiunto le sponde dell'Oceano Atlantico verso l'anno 1880, ciò avvenne sette anni più presto. Sul principio del 1860 era penetrato verso l'Est percorrendo in sei anni 360 miglia inglesi, ossia 60 miglia all'anno, (secondo altri dati avrebbe percorso, in 11 anni, 350 miglia geografiche in linea retta); più tardi si è propagato con una rapidità anche maggiore.

Si può già dedurre da tali fatti che questo coleottero si moltiplica in un modo enorme, ed infatti la femmina depone da 700 a 1,200 uova, in gruppi di una a due dozzine nella pagina inferiore delle foglie di patata, nel periodo di sei giorni, le larve nascono, si nutrono delle foglie per 17 a 20 giorni, poi entrano sotterra, dove dimorano 10 a 12 giorni allo stato di crisalide per raggiungere la superficie del suolo come insetti perfetti, pronti alla riproduzione. Negli Stati dell'Illinese e del Missouri, è stato osservato che la *Doryphora* produce tre generazioni all'anno. Le crisalidi della terza passano l'inverno sotterra. Il signor Walsh ha calcolato che, siccome la trasformazione completa si opera in 30 giorni, una coppia di questo insetto può durante un'estate produrre sessanta milioni d'individui.

Si pretende che la sostanza prodotta dagli insetti schiacciati, agisca come un veleno sulla pelle, producendovi delle ulceri e determini nelle ferite aperte delle infiammazioni violente e degli ascessi. Il signor Walsh contraddice queste osservazioni.

La *Doryphora* ha la vita tenacissima. Cinque esemplari spediti per mezzo della posta dal Canadà a Londra arrivarono vivi ed in buono stato. Il professore Daniels della Università del Visconsin, ha conservato una femmina che aveva deposte 1200 uova, per sei settimane senza nutrimento alcuno.

Il danno che questo insetto produce nei campi di patate è straordinario e assolutamente deleterio, poichè le larve divorano completamente le foglie di quella pianta ed impediscono così lo ulteriore vegetazione dei giovani tuberi. Il signor Walsh ha calcolato a 1 milione e 1/4 di dollari i danni cagionati da questo nel 1866 nella sola piccola parte degli Stati Uniti, che egli abitava. [illegible] Dean dice nella sua opera che nel 1871 i campi di patate nel Canadà e nell'Ontario ebbero talmente a soffrire da indurre gli agricoltori di quelle contrade a non piantare patate nel successivo anno.

Nell'America del Nord si sparge sopra le foglie delle patate del *verde di Parigi* (arseniato di rame) misto a della farina di segale, oppure a gesso, affine di uccidere le larve. Ma da un lato questo rimedio è assai costoso per la sua applicazione, e da un altro trattandosi di un veleno potente, non esclude ogni pericolo tanto per le persone che lo maneggiano, quanto per le piante stesse. Infatti il signor Cook, professore al Collegio di agricoltura del Michigan, ha riferito che delle estese colture di patate furono totalmente rovinate per l'uso troppo abbondante del *verde di Parigi*. Nella piccola città di *La Crosse* nel Visconsino furono vendute agli agricoltori del luogo, in una sola estate, 1200 libbre di *verde di Parigi* (1).

Fra i nemici più accaniti della *Doryphora* e sopratutto della sua larva, si contano alcune specie di *cimici* (Harpactor e Arma acen:) e specialmente le cimice spinose (spined soldier bug, Arma spinosa) e più alcuni coleotteri (Lebia, Coccinella) ed una specie di mosca (Tachina spec:) Se la *Doryphora* invadesse l'Europa senza che si procurasse nel medesimo tempo di introdurvi i suoi nemici naturali, la calamità sarebbe tanto più grave.

Una specie molto vicina alla *Doryphora decemlineata*, la *Doryphora juncta*, la quale non ha che otto strie sulle elitre in luogo di dieci, si è mostrata fin qui meno infesta ai campi di patate; essa non ha prodotto danni che nel *Solanum carolinense*, nelle Melanzane (*Sol. ovigerum*), e nei Pomodori.

Cominciando, io ho fatto osservare che la *Doryphora* potrebbe da un momento all'altro invadere l'Europa. Da qualche tempo, infatti, i mercanti di semi fanno venire volontieri dall'America del Nord diverse nuove varietà di patate celebrate dai giornali, e gl'insetti e le larve si potrebbero in tal guisa introdurre in Europa. Tuttavia, io penso che questo pericolo sia ben più piccolo di quello che potrebbe risultare dalle grandi quantità di patate raccolte a bordo pel nutrimento dell'equipaggio e dei passeggieri, dai navigli che fanno ritorno in Europa, essendochè i tuberculi destinati alla piantagione sono quasi sempre diligentemente nettati allo scopo di dar loro una migliore apparenza per la vendita. Quanto alle provviste di patate che si fanno a bordo, vi resta sempre più o meno di terra, eppure sono raccolte in sacchi che si portano in Europa e si vuotano sopra i vascelli, e con essi la terra che per avventura possono contenere. Ora questa terra può albergare con tutta facilità delle larve, che si schiuderebbero fra noi.

Poichè ogni vascello, per regola generale, raccoglie le provvisioni in quantità maggiore di quella che si può ritenere indispensabile in un viaggio fatto in condizioni ordinarie, ed il più si vende nei porti di destinazione, poichè inoltre i vascelli sono nettati al loro arrivo in questi porti di destinazione, così io stimo che vi sia un gran pericolo che l'insetto s'introduca fra noi colle patate d'origine americana e che questo pericolo aumenti a misura che la *Doryphora* si propaga nelle provincie marittime degli Stati Uniti che producono questa derrata.

Per conseguenza, le misure più severe prese in tutti i porti europei sono soltanto suscettibili di prevenire il terribile flagello che minaccia la nostra agricoltura, ed io credo che non vi sia un momento da perdere per sollecitare provvedimenti utili in questo senso.

Gradite, sig. presidente e signori, l'assicurazione della mia distinta stima.

DE TSCHUDI.

(1) La *Gazzetta d'agricoltura di Vienna* (nº 17 del 1874) contiene un articolo molto importante del sig. dottore H. Janke sulla *Doryphora decemlineata*.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I giornali di Napoli assicurano che il governo ha accettate le dimissioni del conte Spinelli dall'ufficio di sindaco di quella città.

— Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* del 14:

« Col postale di Livorno giungeva ieri in Cagliari il luogotenente generale Carchidio, incaricato dell'ispezione delle truppe del presidio in Sardegna. La guarnigione stamane è stata passata in rivista in piazza d'Armi. »

—

**Sicurezza pubblica in Sicilia.** — Leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 16:

« Militi a cavallo e guardie di pubblica sicurezza arrestarono il 10 corrente in Cerda un altro degli autori delle lettere minatorie e di scrocco scoperte a danno di alcuni proprietari di quel comune.

« Il giorno 8 corrente alle 7 pom. in Valledolmo un tal Salomone Gesualdo fu sorpreso da due individui, che gli esplosero contro due colpi d'arma da fuoco, ferendolo leggermente.

« Per opera dei militi a cavallo della sezione di Termini fu tosto scoperto ed arrestato uno degli autori del misfatto, essendosi pur conosciuto il complice.

« I R. carabinieri della stazione di Valledolmo il dì 7 andante arrestarono l'autore dell'omicidio della Grosso Giuseppe e del ferimento del sacerdote Calogero Pazzina, fatti commessi in quel comune il 16 novembre scorso. »

**Condanna capitale.** — Scrivono da Forlì al *Monitore di Bologna*:

« Mario Nepoesoti, autore dell'omicidio nella persona del cav. Negroni di Bologna, venne il giorno 16 corrente condannato dalle Assise alla pena capitale. »

**Resistenza alla forza pubblica.** — La *Gazzetta di Modena* dà i seguenti ragguagli su un fatto di sangue avvenuto il giorno 15 [illegible] Bastiglia:

Quattro individui [illegible] come pregiudicati stavano nel centro del paese schiamazzando a tarda notte.

Due carabinieri che erano in pattuglia intimarono loro silenzio. I suddetti individui anzichè obbedire all'intimazione si posero ad ingiuriare gli agenti della pubblica forza. Posse poi che dalle parole passassero alle vie di fatto, sia che i carabinieri lo prevedessero, vero si è che uno di questi, estratto il revolver, sparava un colpo al vuoto con intenzione di impaurire gli avversari. Sfortuna volle che il proiettile andasse a colpire nel basso ventre un tale che voltava in quel punto dall'angolo di una via, ferendolo mortalmente.

Come è facile a credersi, i quattro che furono causa di tanto male se la diedero a gambe, e i due carabinieri, ritiratisi in caserma, diedero avviso alle autorità di quel fatto.

Partirono subito a quella volta il sostituto procuratore del Re avv. Cavalli con un giudice istruttore ed alcuni carabinieri.

Giunti sul luogo, fu tosto spiccato mandato di cattura contro i suddetti individui che furono arrestati. Anche il carabiniere sarà sottoposto probabilmente a procedimento perchè risulti alla giustizia se era proprio del caso che egli facesse uso delle armi.

Pare che anche il malcapitato che ricevè la ferita fosse fuori per raggiungere i quattro ora in prigione perchè al pari di essi era pregiudicato in faccia alla giustizia.

# NOTIZIE ULTIME

La Camera, nell'odierna seduta, dopo aver approvate le proposte della Giunta per le elezioni, già da noi annunziate, circa ai collegi di Torino 1º, Lacedonia, Serrastretta e Chiaravalle, prese in considerazione un progetto di legge dell'onorevole Pissavini pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Il ministro dell'istruzione pubblica, aderendo alla presa in considerazione e rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Petruccelli, annunziò la prossima presentazione d'un progetto di legge sull'istruzione elementare, il quale sarà, per deliberazione della Camera, discusso dagli Uffici insieme a quello dell'on. Pissavini.

Senza discussione vennero approvati i progetti di legge per un dono nazionale al generale Garibaldi e per l'approvazione dei resoconti dell'esercizio 1871.

Venuta poi in discussione la proposta ieri presentata dall'on. Speciale perchè sia data pubblicità ai documenti raccolti dalla Commissione d'inchiesta che si recò in Sicilia nel 1867, l'onor. Sella presentò una mozione affinchè la pubblicità fosse conciliata colla prudenza che la delicatezza della materia richiede.

L'on. Depretis dichiarò, in nome della Commissione che fu nominata dagli Uffici per esaminare il progetto di legge sulla pubblica sicurezza, che la Commissione stessa [illegible] di chiedere la comunicazione di quei documenti. Dopo una vivace e lunga discussione, alla quale presero parte parecchi oratori, e dopo alcune spiegazioni date dall'on. Lanza sulla classificazione dei documenti contenuti negli archivi della Camera, questa approvò un ordine del giorno dell'on. Restelli, in forza del quale gli on. Sella, Tamaio e Bortolucci sono incaricati di esaminare i documenti dell'inchiesta e di dichiarare quali possano esser comunicati alla Commissione che riferirà sul progetto di legge di pubblica sicurezza.

Gli on. Sella, Tamaio e Bortolucci sono i tre soli deputati, già membri della Commissione d'inchiesta, che restino ancor nella Camera.

Fu poi approvato, senza discussione, il progetto di legge dell'esercizio provvisorio del bilancio a tutto marzo 1875.

—

Nella tornata d'oggi il presidente lesse alla Camera una lettera dell'on. Mancini, nella quale si dichiara che il generale Garibaldi, eletto nel 1º e nel 5º collegio di Roma, opta pel primo. Il quinto collegio di Roma fu quindi dichiarato vacante e venne pur dichiarato vacante il collegio di Ostiglia, avendo l'on. Ghinosi optato per quello di Gonzaga.

—

La Camera deliberò di aggiornare le proprie tornate al 18 gennaio, salva la facoltà alla Giunta delle elezioni ed alle Commissioni di radunarsi prima.

—

La seduta della Giunta per le elezioni incominciò, stamane, a ore 11. Letto il processo verbale della tornata precedente, l'on. Cairoli annunziò aver la Giunta deliberato all'unanimità di proporre che sia convalidata l'elezione dell'on. Campario a deputato di Pizzighettone.

L'on. Piroli riferì sull'elezione dell'on. Morrone nel collegio di Torre Annunziata, esponendo alcune proteste, che vennero combattute dall'on. Castellano.

La Giunta deliberò di proporre la convalidazione.

—

La Giunta tenne seduta questa sera a ore 9 30.

Fu annunziata la determinazione di proporre alla Camera che venga convalidata l'elezione dell'on. Pasetti [illegible] a deputato del collegio di Lari.

Sulla relazione dell'on. Piccoli, la Giunta ha deliberato di proporre che venga convalidata l'elezione dell'on. Alvisi a deputato [illegible] Feltre.

L'on. Merzario [illegible] l'on. Umana nel collegio di Alghero, della quale la Giunta deliberò la convalidazione.

Il presidente annunziò che la Giunta sospende le sue sedute.

La seduta fu sciolta a ore 10 20.

—

La Commissione per riferire sul disegno di legge intorno ai provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza è stata compiuta nella riunione degli Uffici della Camera di questa mattina (19), colla nomina del deputato Pironi [illegible] all'Ufficio 8º.

Il progetto di legge è stato accettato in massima dall'Ufficio e si è approvato il seguente ordine del giorno, a grande maggioranza:

« L'Ufficio, mentre riconosce la necessità di una legge per l'applicazione dei provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, dà incarico al commissario di riformare la legge in modo che se ne circoscriva l'applicazione a provincie specialmente designate colla sanzione dei poteri dello Stato, che le disposizioni destinate alla repressione dei tristi non possano rivolgersi contro altri cittadini per iscopi politici, che renda più spedita la procedura e che la pena sia qual più immediatamente possibile il reato. »

La Commissione si compone degli onorevoli Abignente, La Porta, Depretis, Donati, Castagnola, Marcora, Giacomelli Giuseppe, Piccoli, Di San Donato; la medesima si è tosto costituita nominando presidente l'on. deputato Depretis, e segretario il deputato La Porta.

È stato questa mattina pure sottoposto all'esame degli Uffici il progetto di legge presentato dal ministro della guerra sulle basi organiche della milizia territoriale e della milizia comunale; se ne sono occupati i soli Uffici 2º, 3º e 7º, che lo hanno approvato con la raccomandazione che la milizia territoriale non possa essere chiamata sotto le armi che dopo siano state chiamate tutte le classi dell'esercito e della milizia mobile; sono stati designati a commissari i deputati Solidati, Morra e Di San Marzano.

Sono state altresì compiute le Giunte intorno agli schemi di legge per la convenzione con la Casa d'Erlanger per la posa e manutenzione di un cordone sottomarino fra il continente italiano e la Sardegna, per una convenzione col Belgio sulle cartoline postali, per la concessione di una ferrovia da Candela alla fiumana di Atella e sul riordinamento del notariato.

Fanno parte della prima i deputati Serpi, Del Zio, Arnulfi, Melissari, Castagnola, Murgia, Asproni, Sperone e Giordano; della seconda, i deputati Sesmit-Doda, Solidati, Di Sambuy, Calciati, Lacava, Rasponi A., Gigliucci, Brigenti Bellini e Cerrani; della terza, Rega, Del Zio, Arcieri, Serena, Castagnola, Lo Monaco, Mongini, Mauti, Maraldi Petilli; della quarta, Rora, Merzario, Baselli, Piccantoni, Vigo Fuccio, Robecchi, Mariotti, Nelli e Vare.

L'onorevole deputato Robecchi è stato nominato relatore del progetto di legge per l'alienazione delle navi.

La Giunta per lo schema sulla collocazione del cordone sottomarino fra il continente e la Sardegna ha nominato suo presidente il deputato [illegible], e segretario e relatore il deputato Giordano.

—

La Giunta per le elezioni ha tenuto a tutt'oggi (19) 30 adunanze, e sebbene priva della cooperazione dei cinque commissari dell'opposizione, è stata tuttavia in grado, mediante un'impreveduta attività, di poter sottoporre alle deliberazioni della Camera le sue conclusioni intorno a 482 elezioni, le quali tutte vennero dalla Camera esaurite.

*Risultato:*

| | | |
|---|---|---|
| Elezioni non contestate, riferite alla Camera | N. | 416. |
| Id. contestate | » | 66. |
| Totale riferito | N. | 482. |
| Rimangono a riferirsi | » | 26. |
| Furono consolidate | » | 462. |
| Annullate | » | 6. |
| Sottoposte ad inchiesta giudiziaria | » | 9. |
| Id. ad inchiesta parlamentare | » | 1. |
| Id. ordinato il ballottaggio | » | 4. |

Collegi le cui elezioni sono rimaste da riferirsi alla Camera:

Afragola, Agosta, Alghero, Aversa, Bagnara, Caro Montecotto, Capriata d'Orba, Cava, Comiso, Corato, Feltre, Isso, Lari, Macomer, Napoli 3º, Palmanova, Pertinico, Petralia Soprana, Pizzighettone, Ravenna 1º, Riesi, Serradifalco, Sorrento, Termini Imerese, Torre Annunziata e Valledestì.

—

Iersera, 18, vi fu una riunione de' deputati di maggioranza, al ministero di finanza, solo per intendersi sulle due questioni che dovevano oggi esser trattate alla Camera, cioè la durata delle ferie natalizie e la pubblicità da darsi a' documenti dell'inchiesta siciliana.

—

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha emanato un ordine di servizio secondo il quale agli elettori che si recheranno a prendere parte alle prossime elezioni politiche suppletive è accordata la riduzione del 75 per cento sul prezzo ordinario di trasporto sulle ferrovie stesse.

Le condizioni per poter godere di questa riduzione sono quelle medesime che furono stabilite in occasione delle passate elezioni generali.

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Berlino*, 18. — Seduta del Reichstag. — La proposta che tendeva alla fusione dei bilanci militari prussiano e sassone, la quale fu approvata in seconda lettura malgrado l'opposizione del principe di Bismarck, fu respinta oggi in terza lettura a grande maggioranza.

*Vienna*, 18. — Camera dei deputati. — Si discute sulla verifica delle elezioni dei grandi proprietari dell'Austria superiore e sulla massima se gli ecclesiastici, che godono di un usufrutto, abbiano il diritto elettorale.

Il deputato Herbst parla contro e dice che questa non è una questione di partito, ma bensì una questione giuridica che non tocca minimamente il governo.

Il ministro Unger parla in favore del diritto elettorale degli ecclesiastici usufruttuari.

La Camera annulla l'elezione dei grandi proprietari con 131 voti contro 116.

*Versailles*, 18. — Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Il duca Decazes [illegible] 22 novembre la [illegible] la riforma giudiziaria in Egitto.

Si discute lungamente sul regime dell'Algeria.

Parecchi vogliono il regime coloniale, altri il regime civile.

Il ministro dell'interno domanda che si nomini una Commissione d'inchiesta.

*Parigi*, 18. — Fu pronunziata la sentenza di non farsi luogo a procedere contro il Comitato per l'appello al popolo.

Il centro sinistro decise di opporsi all'istituzione di un Senato, se non saranno presentate simultaneamente le altre leggi costituzionali.

*Berna*, 18. — Il Consiglio nazionale, continuando la discussione della legge sul matrimonio civile, approvò il divorzio con 61 voti contro 30. Quindi approvò pure gli articoli 45 e 46, i quali stabiliscono che il divorzio può essere pronunziato sia per cause determinate, sia per mutuo consenso.

La Commissione proponeva di non specificare le cause che possono produrre il divorzio, ma di lasciare che il giudice decida secondo la propria convinzione se i fatti esposti dimostrino che la vita comune è divenuta incompatibile.

Questa proposta della Commissione riunì 30 voti contro 40 dati al sistema opposto.

*Berlino*, 19. — La *National Zeitung* conferma che, in seguito al risultato del Consiglio dei ministri tenuto ieri sotto la presidenza dell'imperatore, la dimissione del principe di Bismark fu ritirata. Anche il ministro di giustizia rimane al suo posto.

*Parigi*, 19. — Ieri al primo ricevimento che ebbe luogo all'ambasciata di [illegible] tutto il corpo diplomatico, [illegible] Cumont, Ledru-Rollin [illegible] e molte signore [illegible].

*Vienna*, 19. — La Camera dei Signori approvò il bilancio del 1875.

Il presidente del Consiglio annunziò che il Reichsrath è aggiornato fino al 20 gennaio.

*Berlino*, 19. — Il Reichstag fu aggiornato fino al 5 gennaio.

Monsignor Martin, vescovo di Paderborn, fu citato a comparire il 5 gennaio dinanzi al tribunale ecclesiastico di Berlino, che deciderà circa la sua destituzione.

*Berlino*, 19. — Oggi il tribunale doveva pronunziare la sentenza contro il conte d'Arnim. Questi era assente.

Assicurasi che il tribunale abbia domandato con insistenza che il conte d'Arnim sia presente alla pubblicazione della sentenza.

I figli e i difensori del conte d'Arnim tentano d'indurre l'accusato a comparire.

Credesi che altrimenti la pubblicazione della sentenza sarà aggiornata.

*Berlino*, 19. — Fu pronunziata la sentenza contro il conte d'Arnim. Il conte d'Arnim fu condannato a tre mesi di carcere. In questi tre mesi è compreso il mese che Arnim ha già passato in carcere durante l'istruzione del processo.

La sentenza fu pubblicata dopochè il conte d'Arnim comparve dinanzi al tribunale.

*Parigi*, 19. — Un dispaccio ufficiale di Buenos-Ayres, indirizzato alla Legazione della Repubblica Argentina a Parigi, annunzia che il presidente Avellaneda inviò alle loro case le truppe che hanno pacificato il paese.

BORSE DI COMMERCIO

| ROMA — TITOLI | 18 | 19 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 % | 73 50 | 73 40 |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Detto [illegible] | — — | — — |
| » Stallonato | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccl. 5 % | — — | — — |
| Municipio di Roma | — — | — — |
| Cred. Fond. S. Spirito | — — | — — |
| Certific. sul Tesoro 5 % | — — | — — |
| Detto emiss. 1860-64 | 76 [illegible] | 76 [illegible] |
| Prestito romano Blount | 74 — | 74 — |
| Detto Rothschild | 7[illegible] — | 74 [illegible] |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Naz. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | 43[illegible] — | — — |
| Credito mobiliare | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — — | — — |
| Banca Austro-Italiana | — — | — — |
| Banca industr. e comm. | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 % | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 % (oro) | — — | — — |
| Società Rom. Miniere | — — | — — |
| Società Anglo-Rom. Gas | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia | — — | — — |
| Comp. Fondiaria italiana | — — | — — |

BORSA DI ROMA

19 dicembre 1874 (ore 11 1/2 ant.)

Il ribasso di 2 cent. [illegible] da Parigi [illegible] della Rendita [illegible] da 73 60 a 73 62 1/2 [illegible] mentre la presente, godimento 1º gennaio 1875, fece 73 40 a 73 45.

Un po' più debole il prestito Cattolico 75 50 lettera.

Blount e Rothschild come ieri.

In buona vista le Generali 430 50 a 431 50.

Intrattate le Banche Romana e [illegible].

In aumento la Francia, 109 90, 3 mesi.

Londra, 3 mesi, 27 50 breve; idem 27 53 lunga.

Marenghi 22 14.

[illegible]

FIRENZE [illegible]

[illegible]

PARIGI (ore 3 47 pom.)

| | | |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | [illegible] | [illegible] |
| » » 5 % | [illegible] | [illegible] |
| Banca di Francia | — — | |
| Rendita Italiana 5 % | [illegible] | |
| » » 3 % | — — | — |
| Ferr. Lombardo-Venete | [illegible] — | — |
| Obbl. Regie Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. V. E. 1863 | [illegible] | |
| Ferrovie romane, azioni | 77 — | 75 25 |
| Obbligazioni Lombarde | 251 — | 250 75 |
| Obbligazioni Romane | [illegible] | [illegible] |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 1[illegible] — | 25 19 |
| Cambio sull'Italia | [illegible] | 9 3/4 |
| Consolidato inglese | 92 [illegible] | 92 — |

| VIENNA | 17 | 18 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 237 — | 237 50 |
| Lombarde | [illegible] 25 | [illegible] 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 141 — | 141 25 |
| Austriache | [illegible] 50 | [illegible] 50 |
| Banca Nazionale | [illegible] — | [illegible] — |
| Napoleoni d'oro | 8 92 — | 8 91 1/2 |
| Argento | 105 10 | 105 — |
| Cambio su Parigi | 44 20 | 44 20 |
| Cambio su Londra | 110 [illegible] | 110 70 |
| Rendita Austriaca | 75 — | 74 [illegible] |
| » » in carta | 69 95 | 69 90 |
| Union-Bank | 115 — | 115 50 |

| BERLINO | 17 | 18 |
|---|---|---|
| Austriache | 185 1/4 | 186 — |
| Lombarde | 77 1/8 | 77 1/8 |
| Mobiliare | 1[illegible] 1/2 | 140 1/4 |
| Rendita Italiana | 67 1/8 | 67 1/8 |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita Turca | 4[illegible] 1/2 | 43 1/2 |

LONDRA 17 18

Cons. ingl. da 92 — a [illegible] da 92 — a 92 1/8
Rendita it. » [illegible]
Turco » [illegible]

[illegible]

100 Biglietti di visita a L. 1 50

# 6,000 ALL'ORA

BIGLIETTI DI VISITA

*Biglietti di visita, Indirizzi commerciali, di professione,* ecc., ecc. colla nuova MACCHINA MAGAND, premiata con Medaglia d'Oro. — Prontezza, eleganza, precisione e ricca scelta di caratteri moderni.

*100 Biglietti da visita su cartoncino Bristol*, L. 1 50.
*100 Biglietti da visita Bismarck*, L. 2 a L. 2 50.
*100 Biglietti da visita cartoncino Firmamento*, con scatoline, L. 3.
*100 Biglietti da visita lutto e mezzo lutto*, L. 2 50, 3 a 4.
*100 Biglietti da visita cartoncino avorio sopraffino*, L. 3 a 4.
*100 Biglietti da visita cartoncino, fantasia, legno, madreperla, porcellana* (filettati a colori), *polka, moird, mat, velour, nuancé, dorée sur tranche*, ecc., ecc. da L. 3 a 5.

I Biglietti da L. 2 in sopra vengono rinchiusi in elegante astuccio *glacé* in rilievo.

Si eseguiscono Biglietti da Visita, ecc. nella più bella Litografia artistica che si possa desiderare, e su qualunque genere di Cartoncino di lusso, da L. 3 a 5.

**AVVERTENZE:** I Biglietti da Visita col sistema MAGAND sono stampati con inchiostro tipografico la qualità incancellabile, cosa impossibile con altre macchine.

**Le Corone** di nobiltà non portano aumento di prezzo.

**Le Commissioni** fuori Genova vengono rimesse franche di porto col Corriere immediato a quello che si è ricevuto l'ordine.

Rivolgersi esclusivamente presso A. ROUX, via Orefici, N. 118 e 9, primo piano, GENOVA.

100 Biglietti di Visita su Cartoncino Bristol L. 1 50 colla nuova Macchina Magand

---

LA VERA ECONOMIA

**Calosce Americane** o Sopra scarpe d'impenetrabile, mediante le quali può usarsi la più triste calzatura per tutta la stagione invernale.

PREZZI MAI USATI

| | |
|---|---|
| Per uomo . . . . | L. 3 50 |
| Per signora . . . | » 3 — |
| Per ragazzi . . . | » 2 58 |

Unico deposito all'**Emporio Chincaglie**, via del Corso, 179 C e 179 D Roma.

---

**INJECTION BROU**

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONI

Igienica, infallibile e preservativa, la sola che guarisca senza eg giungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso lo inventore, Boulevard Magenta, 150. — (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacon.*

---

TORINO — ANNO XII — TORINO

# IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA
con figurino colorato dei più eleganti

**che si pubblica una volta per settimana** in formato massimo di otto pagine adorne di **ricche e numerose incisioni** per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

**PREZZO D'ASSOCIAZIONE**

**Edizione principale:** giornale una volta per settimana con figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. **20** — Semestre L. **11**
Trimestre L. **6**.

**Edizione economica:** giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. **12** — Semestre L. **6 50**
Trimestre L. **3 50**.

Alle associate per anno all'**Edizione principale** vien data in dono

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **G. Candeletti**, Torino. Lettere affrancate. — Pagamenti anticipati.

---

# ISTITUTO CONVITTO CAVOUR

**Firenze, via delle Terme, 19, Palazzo Ricasoli**

Scuole Elementari — Ginnasiali — Liceali — Tecniche — Corso commerciale e preparatorio alla Carriera militare. (8009)

---

**CARTA FAYARD e BLAYN**

Per dolori, reumatismi costipazione ed irritazione di petto, lombaggini, piaghe escoriature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ec. L. 1 e 2 il rotolo firmato *Fayard e Blayn*. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte chimiche*. Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint-Merri, 10. In Milano, presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 10 e in Torino, presso l'Agenzia D. Mondo.

---

Al 'Esposizione Universale di Vienna 1873

IL CONSIGLIO DEI PRESIDENTI DEL GIURÌ INTERNAZIONALE

ha conferito all'

# ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

**Fabbricato a Fray-Bentos**

DALLA COMPAGNIA LIEBIG

# IL DIPLOMA D'ONORE

**(la più alta distinzione)**

Agenti della Compagnia per l'Italia CARLO ERBA — Filiale di FEDERICO ...

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

---

È aperto l'abbonamento pel 1875 — Anno VII

DEL GIORNALE

# L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia
premiato alle Esposizioni Internazionali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

**Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati da pagine 24
CON COPERTINA PER INSERZIONI A PAGAMENTO**

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia: Un anno L. **15** anticipate.

Ufficio del Giornale: **MILANO**, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 13.

---

**DELLE PERDITE morali e materiali**

cagionate annualmente all'Italia dalla Emigrazione nazionale artificiale. Osservazioni del

**Marchese di Casentino**

Prezzo cent. 75.

Presso i fratelli Bocca, librai, Via del Corso, 216, dove trovansi pure i precedenti opuscoli sullo stesso argomento, e dello stesso autore.

---

**Medaglie d'oro e d'argento** a tutte le Esposizioni

**Medaglia del Progresso** all'Esposizione di Vienna 1873.

# Cioccolata Menier

**DI PARIGI**

Quest'alimento di qualità superiore è talmente apprezzato dai consumatori, che in Francia, malgrado l'enorme concorrenza, la vendita annuale oltrepassa 5 milioni di chilogrammi rappresentanti un valore di 20 milioni di franchi.

Prezzo Lire 4 50 il chilogramma.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale aumentato della spesa di porto od importo assegnato.

Deposito generale per l'Italia a ROMA, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28.

---

# Forbici meccaniche perfezionate

PER TOSARE I CAVALLI

# LA CELERE

di una costruzione semplice e solida, che non richiede mai alcuna riparazione, questa forbice è munita di due lame di ricambio che evitano ogni interruzione di lavoro. Con questo istrumento è impossibile di ferire il cavallo, e chiunque anche inesperto, può tosarlo interamente in tre ore al massimo. Il taglio della *CELERE* è così netto e preciso che non accadde mai ch'essa tiri il pelo come arriva sempre con tutte le altre forbici meccaniche. La curva che descrive il pettine permette di arrivare alle parti del cavallo le più difficili a tosare.

**Prezzo L. 20.**

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. **21.**

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 37.

---

# GRAND HOTEL D'ANGLETERRE

31 *Rue Rome et Cavour* 2

**TURIN.**

La ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare che al 1° gennaio 1875, epoca in cui l'*Albergo della Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, 31, e Cavour, 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la Denominazione *Hotel d'Angleterre*, che messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto. Grandi e piccoli appartamenti, camere separate. Tavola rotonda. Sale di lettura. Bagni interni. Esattezza di servizio e moderazione nei prezzi. *Omnibus* a ciascun arrivo di Treno ferroviario. Parlansi le principali lingue europee.

GIACOMO MICOTTI e C.

---

**De-Bernardini**

**NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO**, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, quello radicalmente gli umori e mali sifilitici, mali recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

**Pastiglie pettorali dell'eremita in spagna,** inventate e preparate dal Prof. Cav. B. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE**, asma, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. — L. 1 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Amoretti in Genova Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio, in Roma — Farmacia Inglese Sinimberghi Via Condotti — Desideri Piazza Tor Sanguigna — in Aquila (Abruzzo), Sorono-Allegri, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

---

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Milano.

INJECTION CADET
GUARIGIONE
CERTA ED INFALLIBILE
IN SOLI TRE GIORNI
Phie Bd Denain 7
PARIS

Vendita in Roma da Sinimberghi, Garneri, Marignani, Desideri e farmacia Inglese al Corso.

---

LA PIETRA DIVINA

INIEZIONE DEL FARMACISTA SAMPSO

preparata colla Pietra Divina

... PRESERVATIVO SICURO ... Prezzo L. 4 la bottiglia ... Deposito in ROMA, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo ... FIRENZE all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, e alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17.

---

# FRUTTA DI TORINO

Si avvisa il pubblico che sul mercato Colonna piazza *Monte d'Oro* vendonsi diversi frutti di Torino e **pera Martin secche**, prezzo cent. 60 al chilo.

---

**MATRIMONI.**

Ufficio internazionale **M.r MOUCHEUX, 12**, rue de Verneuil, Parigi, corrispondenti in tutte le principali città dell'Europa. Dote dal **100 000** al **5.000,000**. Scrivere franco con L. 2 per la risposta.

---

Scoperta Umanitaria

# Guarigione Infallibile

di tutte

LE MALATTIE DELLA PELLE

colle pillole Antierpetiche

senza mercurio arsenico del dottor

LUIGI

della facoltà di Napoli

Le ripetute esperienze fatte in presenza dei medici dell'ospedale di S. Louis di Parigi, coronate da costanti successi, provarono all'evidenza che le malattie della pelle dipendono unicamente ed esclusivamente dalla crasi del sangue e di tutti gli umori che circolano nell'economia animale; ogni altra causa locale essendo effimera — Coloro che entrano in detto ospedale, ne escono dopo lunghi mesi, imbianchiti, per rientrarvi in breve, più infermi di prima, e ciò perchè la cura è sempre esterna e si riduce a differenti caustici e pomate astringenti.

Colle pillole del dott. Luigi le cure sono infallibili e radicali nello spazio medio di cinquanta e sessanta giorni. Prezzo della scatola colle relative istruzioni L. 6, franche per posta L. 6 60.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

---

ALMANACCO PERPETUO

*in metallo dorato, argentato e smaltato*

Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontar del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc., L. 1 50.

**Dirigersi a ROMA presso l'Agenzia A. Taboga vicolo del Pozzo, 54.**

---

**GRANDE APPARTAMENTO** d'affittarsi nel centro in Roma.

Dirigere domande e lettere all'ufficio di pubblicità A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

---

**PIETRO MANFRIN**

*deputato al Parlamento Nazionale*

# L'ORDINAMENTO

delle Società in Italia
Secondo il Codice di Commercio

**Padova**, Tipografia Sacchetto 1875

Prezzo L. 4

Si spedisce franco per tutto il Regno dietro invio di vaglia postale.

---

VERO

# LIQUORE BENEDICTINE

DELL'ABAZIA DE FÉCAMP (Francia)

**AVVISO**

Il celebre Liquore Benedictine, così apprezzato dal pubblico, è l'oggetto di numerose imitazioni la maggior parte delle quali sono di provenienza straniera. — Per assicurare i consumatori più dubbiosi di bere un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico e premunirli dalle contraffazioni detestabili al gusto cattivo alla salute; diamo qui a fianco il **modello esatto** della **Bottiglia** ed anche quello dei **Sigilli** e delle **Etichette**, che coprono il **Vero Liquore Benedictine.**

Esigere sempre che al basso dell'etichetta vi sia la firma del Direttore generale A. LEGRAND AINÉ. 2

Deposito Generale a *Fécamp* Sein-Inferieure - (Francia).

Il vero LIQUORE BENEDICTINE trovasi **SOLAMENTE** in **Roma,** G. Aragno e C. Liquoristi, Piazza Sciarra, 227-228 — Luigi Scrivanti, Droghiere, Via dei Pastini 122 — Ronzi e Singer, Confettieri e Pasticcieri, Corso, Piazza Colonna, 202-203 — Morteo e C., Liquoristi, Via del Corso, 194 — G. Achino Negoz. Droghiere. — Nazzarri, neg.

---

# CONFETTI MEYNET

DRAGÉES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

**D'Estratto di Fegato di Merluzzo**

L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene condensati in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di conformazione naturale ed opera sui malati effetti terapeutici dello stesso genere. La ricchezza della sua composizione chimica, la costanza e la potenza della sua azione sull'economia, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età ne fanno un prezioso agente terapeutico in tutte le affezioni che reclamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Il *Courrier Médical* di Parigi dichiara che i confetti **Meynet** rimpiazzano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che sono di una azione attiva, che un confetto della grossezza d'una perla d'etere equivale a due cucchiai d'olio, e che infine questi confetti sono senza odore e senza sapore e che gli ammalati gli prendono tanto più volentieri perchè non ripugnano alla gola come fa l'olio.

La *Gazette Médicale officielle* di Saint Pétersburg aggiunge: « è da desiderarsi che l'uso dei **Confetti Meynet** così utili e così efficaci si propaghi rapidamente nell'Impero Russo. »

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Confetti** | d'estratto di Fegato di Merluzzo puro, in scat. di 100 conf. | L. | 3 |
| id. | d'estratto di Fegato di Merluzzo ed estratto ferruginoso | id. | » 3 |
| id. | d'estratto di Fegato di Merluzzo Protoioduro di ferro | id. | » 4 |
| **Grani** | d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini | id. | » 3 |

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale coll'aumento di centesimi 50 la scatola, per spese di porto, a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, a Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48. (8437)

---

# AI CALVI

POMATA ITALIANA

(A BASE VEGETALE)

inventata da uno dei più celebri chimici e preparata da

# ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 50 giorni — Risultato garantito fino all'età di 50 anni. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produce.

PREZZO L. 10 IL VASETTO

*N. B.* Per le persone che desiderassero assicurarsi del risultato prima di effettuarne il pagamento, il prezzo del vasetto è di L. 20. In questo caso il vasetto sarà spedito o consegnato a chi giustificherà d'aver fatto il versamento di tal somma a titolo di deposito, presso persone di fiducia ed a favore dei signori C. FINZI e C. con condizione espressa che tal deposito non potrà essere ritirato prima dei 50 giorni occorrenti alla constatazione del risultato promesso. — Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze.

**CERTIFICATI**

*Roma, 27 Novembre 1874.*

In 40 giorni di unzione con la pomata preparata da ADAMO SANTI-AMANTINI sulla mia testa già calva sono ritornati i capelli in molta copia come prima avevo.

Riconoscentissimo, vi fo la presente dichiarazione, perchè ve ne serviate a vostro vantaggio.

DEMETRIO GIOLI, Segretario nel Min. della R. Casa.

*Napoli, 15 Novembre 1874.*

Dichiaro io sottoscritto che essendomi servito della Pomata Italiana preparata dal signor Adamo Santi-Amantini, dopo 55 giorni di cura, i capelli mi sono ritornati e vanno aumentando tutti i giorni, del che essendone soddisfattissimo, rilascio il presente certificato ad onor del vero.

TITO SPINARDI, Meccanico, Strada Furia, N. 48.

*Pregiatissimo Sig. Amantini,*

Le sono oltremodo grato e le fo i più sentiti elogi per l'efficacia miracolosa della sua Pomata Italiana.

Invero, dopo qualche giorno di cura, cessò non solo del tutto la caduta dei capelli, ma dopo 30 giorni circa di cura, con mia soddisfazione, osservai che i capelli ricominciarono a rispuntare, ed ora sono del tutto cresciuti.

Dichiarandomi perciò soddisfatto della sua bella invenzione, le rilascio il presente attestato, onde se ne valga a sua giustificazione.

Firenze, li 19 Novembre 1874. — C. DE CRISTOFARIS.

*Firenze, 6 Novembre 1874.*

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della nuova Pomata Italiana, preparata dal Sig. Adamo Santi-Amantini, ne ho ottenuto un pieno risultato, poichè dopo soli 30 giorni di unzione mi ritornarono completamente i capelli.

FRANCESCO MARTINELLI, Impiegato alla REAL CASA, addetto alla Guardaroba di S. M. IL RE D'ITALIA.

Confermo quanto sopra: PAOLO F...ANARO, Guardia-portone della REAL CASA.

Io sottoscritto dichiaro, per la verità, che essendomi servito della nuova Pomata Italiana, preparata dal Sig. Adamo Santi-Amantini, ne ho ottenuto pieno risultato, poichè in soli 30 giorni di unzione mi ritornarono completamente i capelli.

Dichiarandomi soddisfatto della prova, rilascio al suddetto Sig. Amantini il presente certificato, onde se ne possa servire pubblicamente.

LEOPOLDO NOCCHI, Orefice sul Ponte Vecchio, in bottega del sig. Vincenzo Masetti-Fedi.

Confermo quanto sopra: LUIGI TORRINI, Parrucchiere.

*Firenze, 17 Agosto 1874.*

Certifico io sottoscritto che avendo fatto uso della POMATA ITALIANA del Sig. Adamo Santi-Amantini (che ha per iscopo di far spuntare i capelli sopra una testa calva), ne ottenni il successo desiderato.

GIACOMO MARS, Mosaicista, via della Costa S. Giorgio, N. 35.

*Firenze, 28 Agosto 1874.*

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini, dopo 45 giorni di unzione, i capelli mi ritornarono completamente come erano prima; e me ne dichiaro perciò soddisfattissimo.

GIROLAMO EVA, Proprietario del Caffè del Giappone.

*Firenze, 6 Agosto 1874.*

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della POMATA ITALIANA del Sig. Adamo Santi-Amantini, ne ottenni lo scopo desiderato. Tutti i capelli mi ritornarono mediante la semplice unzione durante 40 giorni, e son ben lieto di rilasciare al Sig. Amantini il presente certificato da valersene privatamente e pubblicamente.

BENVENUTO EUGENIO, via Cimabue, N. 7.

---

ANNO XV-1875 — **ROMA** — *Uffici, via del Corso, 219.*

# LA LEGGE

ANNO XV-1875 — **ROMA** — *Uffici, via del Corso, 219.*

NUOVA SERIE — **MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA** — NUOVA SERIE

**Parte I. Giurisprudenza civile, commerciale e penale.** — Raccolta annotata delle sentenze delle quattro Corti di Cassazione e delle più importanti fra quelle delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e promozioni del personale giudiziario.

**Parte II. Giurisprudenza amministrativa e finanziaria.** — Giurisprudenza delle pensioni. — Raccolta dei pareri del Consiglio di Stato approvati dal Ministero dell'Interno. — Raccolta delle massime della Corte dei Conti sulle pensioni. — Raccolta delle massime in materia finanziaria. — Imposte dirette e indirette (Ricchezza mobile, Registro, Bollo, ecc.)

**Parte III. A.** Studi teorico pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — *B.* Testo delle Leggi, Decreti e regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

DIRETTORI:

**Avv. Giuseppe Saredo**, professore di Procedura civile e di Diritto Amministrativo nella R. Università di Roma. — **Avv. Filippo Serafini**, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

REDATTORI E COLLABORATORI:

**Adami comm. V.** — **Bon-Compagni prof. comm. C.** — **Bernardi comm. L.**, — **Bonelli avv. prof. comm. P.**, — **Bruzzo comm. G.** — **Buniva avv. commendat. G.** — **Capelli avv. professore B.** — **Conti avv. V.** — **Fontana avv. F.** — **Galluppi avv. E.** — **Gorra comm. L.** — **Giuriati avv. D.** — **Mancini comm. prof. P. S.**, — **Mecacci avv. F.**, — **Miraglia commendatore G.**, — **Narici comm. M.** — **Pantanetti avv. G.**, — **Piroli comm. G.**, — **Ronga avv. G.** — **Regnoli avv. N.** — **Salis avv. P.** — **Scialoia avv. L.** — **Scolari avv. S.** — **Supino avv. D.** — **Talamo comm. G.** — — **Vidari avv. E.**, — **Virgilio avv. J.**

**Nel 1874 la *Legge* ha pubblicato:**

PARTE I. Giurisprudenza civile, commerciale e penale; oltre a mille sentenze con più di 4000 massime e tesi la maggior parte annotate.

PARTE II. Giurisprudenza amministrativa e finanziaria decisioni della Corte dei Conti oltre a cinquecento pareri, sentenze, decisioni, con più di 2000 massime parimente annotate.

PARTE III. Un gran numero di monografie, di articoli su questioni di diritto romano, civile, commerciale, penale, amministrativo, costituzionale, internazionale, storia del diritto, di legislazione comparata e copiosissime rassegne bibliografiche dei signori C. Boncompagni, G. Buniva, V. Conti, B. Capelli, E. Galluppi, P. S. Mancini, F. Mecacci, G. Ronga, G. Saredo, S. Scolari, A. Sacchi, F. Serafini, E. Vidari.

Il testo integrale del *Progetto di codice di commercio* e del *Progetto di codice penale.*

Le leggi e regolamenti sulla circolazione cartacea, sui Giurati, sulla professione di Avvocato e di Procuratore, sul registro, tutte le leggi finanziarie votate nella sessione parlamentare del 1874, oltre un gran numero di altre importanti leggi, decreti, regolamenti, e circolari.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

La *Legge* si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. 40, doppia colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. 36. — Ogni fascicolo L. 1 50. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. — Pagamenti anticipati. — Gli abbonati che ne facciano domanda potranno pagare a rate trimestrali e semestrali.

Per l'acquisto delle annate precedenti (1866-1874) si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo.**
Per tutto ciò che concerne l'Amministrazione, rivolgersi al signor **Marco Saredo.**
Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione.
— *Roma Via del Corso 219*

***Sarà spedito un numero di saggio del nuovo anno a chi ne farà domanda.***

TAVOLA DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA DI 14 ANNI.

Nei primi mesi del 1875 avrà luogo la pubblicazione del *repertorio analitico alfabetico di tutte le materie contenute nei quattordici anni della* **Legge**; di ogni sentenza o parere conterrà: 1. La massima; 2. Il nome della Corte, Tribunale o Consiglio; 3. Il nome delle Parti; 4. La data; 5. Gli articoli di legge che si riferiscono alla sentenza. — Il prezzo della *Tavola di Giurisprudenza Italiana di 14 anni* (un grosso volume del formato della **Legge**) sarà di lire 8 per gli abbonati. — Ai non abbonati costerà L. 10.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.